



Conferenza Unificata 29.04.2010

Punti 35 e 36 OdG

*Conseguito
nel seduta
del 29 aprile
2010*

I testi in discussione presentano una raccolta per aree specifiche suddivisa in Titoli e Capi delle varie normative, spesso di tipo speciale, che nel tempo hanno interessato il comparto.

Sicuramente è un lavoro apprezzabile ed utile per il quale come ANCI ed UPI esprimiamo una valutazione positiva soprattutto per l'opera di razionalizzazione del quadro normativo di settore che ormai scontava forti limiti se non addirittura complicazioni per tutti gli operatori addetti.

Allo stesso tempo evidenziamo che l'occasione poteva essere sfruttata non solo come riordino generale, per addivenire ad una sorta di codice unico, ma anche per adeguare l'attuale strumentazione nella prospettiva di favorire ulteriormente la modernizzazione della nostra agricoltura che ha ad esempio nel Titolo IV " Della proprietà terriera e delle strutture agrarie" uno dei punti strategici.

Infatti lasciare al "compendio unico" (art. 39 e ss.) l'unica possibilità, di fatto, per incidere nel formare imprese con dimensioni più competitive rischia di non fornire una risposta sufficiente ai bisogni di una agricoltura in forte sofferenza, come quella attuale, bisognevole di interventi strutturali.

Anche l'aver esteso i confini dell'attività agricola verso le cosiddette attività connesse (agriturismo, vendita diretta, produzione di energia da fonti rinnovabili, trasformazione di prodotti agricoli ecc), pur essendo un fattore strategico di sviluppo del settore, potrebbe trovare dei limiti o essere depotenziato se viene meno la solidità dell'elemento principale legato per l'appunto alla produzione agricola primaria.

Preso atto di una precisa scelta del Governo di non introdurre innovazioni normative nel settore, non si può tuttavia negare l'enorme valore dell'operazione complessiva di riordino della normativa sull'attività agricola, che di fatto costituirà uno strumento di lavoro fondamentale per gli operatori di settore.



Infatti, pur non contenendo novità, la raccolta delle norme consentirà alle pubbliche amministrazioni di servirsi al meglio della legislazione esistente, spesso non conosciuta a fondo proprio per una difficile lettura delle norme.

Nel formulare un parere favorevole ai provvedimenti, si propone dunque un accompagnamento degli stessi con una formazione specifica del personale degli enti locali addetto al settore, in modo tale che la raccolta di norme divenga uno strumento di conoscenza diffuso e ne possa venire garantita finalmente una attuazione pressochè integrale.

Allo stesso tempo auspichiamo che a questa importante opera di razionalizzazione segua un vero e proprio codice agricolo da realizzarsi con una nuova legge delega del Parlamento nei confronti del Governo, proprio per non disperdere il lavoro prezioso curato in diversi anni da eminenti giuristi.

